

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



Zambrotta e Zarate a San Siro ieri sera: all'andata all'Olimpico i biancazzurri persero 2 a 1

→ **A San Siro un pari** che riduce le chances rossonere nella volata tricolore con Inter e Roma

→ **Rigore di Borriello**, poi gol di Lichtsteiner: Leonardo ha fatto 2 punti nelle ultime tre partite

Milano col miraggio scudetto

La Lazio sempre più al sicuro

| | |
|--------------|----------|
| MILAN | 1 |
| LAZIO | 1 |

MILAN: Dida; Zambrotta (32' st Jankulovski), Thiago Silva, Favalli; Antonini; Abate, Flamini, Ambrosini; Seedorf; Borriello, Inzaghi (32' st Zigoni)

LAZIO: Muslera, Dias, Stendardo, Radu, Lichtsteiner (44' st Biava), Brocchi, Ledesma, Mauri, Kolarov, Rocchi (11' st Cruz), Zarate (39' st Foggia)

ARBITRO: Tagliavento

RETI: nel pt 18' Borriello (Rig.), 32' Lichtsteiner

NOTE: angoli: 7-4 per il Milan. Recupero: 0 e 3'. Ammoniti: Ambrosini, Zambrotta, Mauri, Flamini, Cruz e Muslera. Spettatori: 40.393

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Lo spettacolo deve continuare, the show must go on. Ma senza il Milan. Con un pari scialbo e incolore, contro una Lazio organizzata e in forma ma pur sempre in lotta per

la salvezza, il Milan non va oltre il pari e chiude il match con i fischi di San Siro, oltre ad abbandonare anzitempo la lotta per lo scudetto, ormai cosa a due tra Inter e Roma. Una serie che vede la squadra di Leonardo raccogliere la miseria di 2 punti in 3 partite, che se fossero state vinte vedrebbero oggi il Milan avanti all'Inter di 3 punti. Anche ieri la truppa di Leo ha dimostrato di non vivere una particolare condizione di forma.

APPAGATI

Dopo essere andato in vantaggio contro una Lazio, comunque ben messa in campo, i rossoneri si sono seduti, cercando spesso soluzioni impraticabili per gli attaccanti. È un fatto che il gol del momentaneo vantaggio sia arrivato proprio nel momento migliore della Lazio, alla metà della prima frazione, con un rigo-

re piuttosto dubbio, con Kolarov che non può scomparire sull'incurisione dell'avversario che gli frana sul ginocchio e inganna Tagliavento. La buona Lazio vista fino a quel momento si scompone solo per pochi minuti, ma anche così, con un avversario potenzialmente alle corde la squadra di Leonardo non riesce a chiudere i conti. Tornano i fantasmi di Parma quando la Lazio passa, al 32', con un tap-in di Lichtsteiner a pochi passi da Dida. I rossoneri vanno in bambola, con una difesa piuttosto rimaneggiata, cui il nome di Nesta viene sostituito con quel ben più modesto e arrugginito di Favalli, che comunque a 38 anni suonati troppo bene ha retto l'impatto di Zarate e Rocchi. È vero che ieri mancavano Ronaldinho, Pirlo, Pato (ormai a mezzo servizio tra l'infermeria e qualche scorribanda sui campi d'erba della serie A), anche se

i sostituiti hanno nomi come Borriello, Inzaghi, Flamini. Alla fine Leo ha dovuto fare di necessità virtù, regalando anche la vetrina della Scala del calcio al giovane Zigoni. Le fasce di cui tanto il Milan si è giovato quando Dinho deliziava con le sue giocate, ieri non hanno prodotto molto più che qualche scorribanda, ma sia Antonini, sia Abate hanno mostrato tutti i loro limiti, soprattutto quando quest'ultimo, a 10' dal termine, si è trovato sul suo sinistro la palla del possibile aggancio alla Roma, a meno uno dai rivali interisti. Ma l'esterno rossonero ha sparato alto, per la disperazione di un San Siro che sembra essere l'unico, nella Milano rossonera, ancora a crederci. La questione delle motivazioni conta molto e il Milan visto ieri, quello scolorito contro il Napoli e ancor peggio quello visto a Parma, sembra una squadra ormai completamente